



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 31

INIZIATIVE A SOSTEGNO DEL RIPRISTINO DEL VOTO DI PREFERENZA NELLA RIFORMA DELLA LEGGE ELETTORALE PER L'ELEZIONE DEL PARLAMENTO DELLA REPUBBLICA

presentata il 25 giugno 2026 dal consigliere Pasqualon

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il Parlamento della Repubblica sta attualmente discutendo i disegni di legge volti a riformare il sistema elettorale nazionale (noto nel dibattito come “*Stabilicum*”), al fine di superare i manifesti limiti e le distorsioni applicative della legge vigente (cosiddetta “*legge Rosato*”);
- l’attuale orientamento del testo di riforma prevede il mantenimento di meccanismi basati su liste bloccate, privando di fatto l’elettore della facoltà di scegliere direttamente il proprio rappresentante in Parlamento e delegando tale scelta esclusivamente alle segreterie politiche nazionali;
- l’articolo 1 della Costituzione stabilisce che la sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione;
- l’articolo 48 della Costituzione sancisce che il voto è personale ed eguale, libero e segreto e che il suo esercizio costituisce un dovere civico;
- gli articoli 56 e 58 della Costituzione disciplinano l’elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica mediante suffragio universale e diretto;
- la qualità della rappresentanza democratica dipende dalla concreta possibilità per i cittadini di incidere sulla scelta dei propri rappresentanti e non esclusivamente delle forze politiche di appartenenza;
- nel corso della storia repubblicana il voto di preferenza ha rappresentato uno degli strumenti fondamentali attraverso cui gli elettori hanno potuto selezionare direttamente i candidati da eleggere, rafforzando il rapporto fiduciario tra eletti ed elettori;

CONSIDERATO CHE:

- l’astensionismo crescente registrato nelle ultime tornate elettorali è in gran parte riconducibile al progressivo scollamento tra cittadini e istituzioni, accentuato

da sistemi elettorali che non permettono una reale meritocrazia e una competizione trasparente basata sul consenso personale dei candidati;

- il modello amministrativo delle regioni e dei comuni – fondato sulle preferenze – dimostra storicamente un’altissima efficacia in termini di coinvolgimento democratico, stabilità e radicamento territoriale degli eletti, offrendo ai cittadini un chiaro punto di riferimento istituzionale;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- con la legge 21 dicembre 2005, n. 270 (Modifiche alle norme per l’elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, cosiddetta “*legge Calderoli*”) vennero introdotte liste bloccate che sottraevano agli elettori la possibilità di scegliere i singoli candidati, attribuendo alle segreterie dei partiti il potere di determinare l’ordine di elezione dei parlamentari;

- la Corte costituzionale, con le storiche sentenze n. 1/2014 e n. 35/2017, ha ampiamente censurato il meccanismo delle liste bloccate lunghe, evidenziando la necessità di garantire agli elettori un’effettiva capacità di incidere sulla scelta dei rappresentanti e sanzionando le norme che feriscono la libertà di voto del cittadino e l’effettiva rappresentanza democratica;

- numerose proposte di riforma elettorale presentate in Parlamento nel corso delle ultime legislature hanno previsto il ritorno al voto di preferenza per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica quale strumento di rafforzamento della partecipazione democratica;

- anche nella circoscrizione Estero il legislatore continua a prevedere l’espressione delle preferenze quale modalità ordinaria di individuazione degli eletti;

VALUTATO che il Veneto vanta una radicata tradizione di partecipazione civile e di forte legame con il territorio: i cittadini veneti esigono il diritto di scegliere i propri deputati e senatori, valutandone le competenze, la storia personale e la vicinanza alle istanze economiche e sociali della Regione;

RILEVATO CHE:

- la qualità della democrazia rappresentativa si fonda sulla centralità della persona e sulla possibilità per ogni cittadino di concorrere concretamente alla scelta dei propri rappresentanti nelle istituzioni;

- la progressiva affermazione di sistemi basati su liste bloccate ha determinato un indebolimento del rapporto diretto tra elettori ed eletti, favorendo meccanismi di selezione prevalentemente demandati alle strutture centrali dei partiti;

- il sistema delle liste bloccate tende ad accentrare il potere di selezione della classe dirigente nelle strutture partitiche nazionali, riducendo il rapporto diretto tra rappresentanti e comunità territoriali;

- la possibilità di esprimere una preferenza favorisce la responsabilizzazione degli eletti nei confronti dei cittadini e consente una più efficace rappresentanza delle specificità territoriali;

- la reintroduzione del voto di preferenza consentirebbe di valorizzare il merito, il radicamento territoriale, l’esperienza amministrativa e l’impegno civico dei candidati, rafforzando la legittimazione democratica degli eletti e la fiducia dei cittadini nelle istituzioni repubblicane;

- il voto di preferenza rappresenta uno strumento particolarmente importante per realtà territoriali dinamiche e articolate come il Veneto, che necessitano di una rappresentanza parlamentare fortemente radicata e direttamente riconoscibile;

- il rafforzamento della partecipazione democratica e della rappresentanza territoriale costituisce un obiettivo coerente con i principi di autonomia,

sussidiarietà e valorizzazione delle comunità locali sanciti dagli articoli 5 e 114 della Costituzione;

EVIDENZIATO CHE:

- nel dibattito parlamentare in corso sulla definizione di una nuova legge elettorale nazionale è emersa l'opportunità di superare definitivamente il meccanismo delle liste bloccate;
- l'introduzione del voto di preferenza consentirebbe di coniugare le esigenze di governabilità con quelle di rappresentatività, rafforzando il rapporto diretto tra cittadini e istituzioni;
- una riforma orientata alla valorizzazione delle preferenze contribuirebbe a contrastare la crescente disaffezione dei cittadini verso la partecipazione politica e l'astensionismo elettorale;

esprime l'orientamento

di dare il massimo sostegno affinché sia prevista la reintroduzione del voto di preferenza;

esorta la Giunta regionale

- ad attivarsi affinché, nell'ambito di ogni iniziativa volta alla revisione della normativa elettorale per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, sia prevista la reintroduzione del voto di preferenza;
- a sostenere una disciplina che consenta agli elettori di esprimere una o più preferenze per i candidati della lista prescelta, nel rispetto dei principi di equilibrio della rappresentanza tra donne e uomini previsti dall'ordinamento;
- a rappresentare nelle sedi istituzionali competenti l'esigenza di rafforzare il legame tra eletti e territori, valorizzando il ruolo delle comunità regionali nella selezione della rappresentanza parlamentare;
- a promuovere ogni utile iniziativa istituzionale finalizzata a sostenere una riforma elettorale che rafforzi la partecipazione democratica, la rappresentatività e il rapporto fiduciario tra cittadini ed eletti;

dispone

di trasmettere la presente risoluzione ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, ai Presidenti dei gruppi parlamentari e ai Parlamentari eletti nella circoscrizione Veneto.
